

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Foto De Luca

Numero 1
Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Asl Valle Camonica
Sebino

Finalmente si cambia
A pagina 2

Inca: Salvetti
nuovo direttore
A pagina 2

Il governo
deve confrontarsi
con le forze sociali
A pagina 3

Non autosufficienza:
la Regione
ritrova le risorse
A pagina 4

Le pensioni
nel 2011
A pagina 5

La nuova
tessera Cgil
A pagina 9

Per non perdere
la bussola
Intervista a Lollo
responsabile
Federconsumatori
A pagina 11

Le leghe
progettano il futuro
A pagina 12

Cara pensionata, caro pensionato,



È consuetudine, con la consegna della tessera d'iscrizione alla Cgil, che l'organizzazione utilizzi quest'opportunità per ringraziarti della tua adesione e per augurare un anno nuovo di serenità a te e a tutti i tuoi cari.

È grazie a quei sei milioni di iscritti alla nostra organizzazione, che possiamo continuare a mettere in campo, in autonomia e in libertà, tutte quelle iniziative che ci hanno consentito di difendere, come ci è stato possibile, le vostre condizioni di pensionati, quelle dei lavoratori, soprattutto pensando al futuro dei nostri figli, che è sempre più segnato dalla insicurezza e dalla precarietà.

Basta citare un dato. La previsione della Legge di stabilità del Bilancio dello Stato sui fondi a carattere sociale per il 2011, ci fa intravedere dei tagli, rispetto

l'anno precedente, che arrivano addirittura al -63.4%, i cui effetti negativi, continueranno con altre riduzioni anche sugli anni 2012 (-36.8%) e pure nel 2013 (20.3%).

Questo ci porta a pensare che non possiamo solo limitarci ad una difesa dell'esistente, cosa necessaria, ma di per sé insufficiente.

Dobbiamo allargare l'orizzonte delle persone a cui rivolgerci per coinvolgere più gente possibile e avere quel sufficiente consenso che permetta di organizzare tutte le azioni collettive al fine di ottenere quegli interventi di cambiamento nella politica economica, ingiusta e iniqua, di questo Governo.

La giustizia sociale, la difesa dei diritti e l'allargamento delle tutele, l'egualianza e la democrazia per la Cgil e per il sindacato dei

pensionati sono il senso del nostro agire.

Per questo la Cgil ha un logo che raffigura un quadrato rosso, un simbolo che rappresenta un invito a "fare quadrato e stare assieme", quel simbolo è accompagnato dalla scritta: **"sempre dalla tua parte"**.

La Cgil è un sindacato libero e autonomo, lavora ogni giorno per costruire degli accordi, ma non può scendere ai compromessi che vogliono certe forze, ciò significherebbe cedere al degrado e all'imbarbarimento della vita sociale e politica con conseguenze pesanti per tanta parte della gente che rappresentiamo e anche per l'intero Paese.

Noi vogliamo continuare a essere un soggetto attivo e protagonista, che sta sul territorio vicino ai problemi che vivono i pensionati, i lavoratori e i nostri giovani.

Vogliamo e chiediamo un cambiamento che passa attraverso l'affermazione della cittadinanza di ognuno come diritto primario.

Per questo stiamo cercando, insieme a Cisl e Uil, di intrecciare la contrattazione nei luoghi di lavoro con la negoziazione sociale da sviluppare con le istituzioni e i Comuni, con le aziende sanitarie e con le residenze per anziani. Insieme con loro vogliamo provare a ridefinire un nuovo ordine di bisogni e di priorità per le persone e per le famiglie, in particolare gli anziani che si trovano a vivere i loro problemi sempre più in solitudine.

La storia della Cgil e del sindacato dei pensionati dimostra che siamo un'organizzazione che guarda anche alle emozioni e ai sentimenti e, soprattutto, ai bisogni delle persone, nello

(Continua a pagina 12)

Asl Vallecamonica-Sebino: finalmente si cambia

La Regione Lombardia ha nominato un nuovo Direttore generale

di Domenico Ghirardi, segretario generale Spi Vallecamonica- Sebino

Nei precedenti numeri di Spi Insieme avevamo trattato il tema della sanità e in particolare della delicata situazione che si era venuta a creare nell'Unità Operativa di Chirurgia dell'Ospedale di Esine.

Più volte come sindacato avevamo sollecitato il Direttore generale a intervenire, purtroppo la Direzione generale dell'Asl ha pesantemente sottovalutato la questione e in particolare il Direttore non ha mai voluto prendere seriamente in considerazione i fatti che hanno gradualmente portato il reparto di Chirurgia dell'Ospedale ad essere scarsamente frequentato dai cittadini della Valle. Le cause di questa "disaffezione" erano da ricercarsi nella gestione chi-

rurgica-sanitaria molto discutibile dell'Unità operativa da parte del Primario, arrivato fino al punto di essere sfiduciato da tutta l'equipe dei medici di Chirurgia; questi fatti hanno, di conseguenza, portato moltissimi medici della Valle a consigliare ai propri pazienti di rivolgersi ad altre strutture sanitarie.

Nel mese di dicembre la Regione Lombardia è stata chiamata a decidere la nuova "spartizione politica" delle cariche dei Direttori generali delle Asl e per quella di Vallecamonica-Sebino si è deciso di sostituire **finalmente** un Direttore che, colpevolmente, ha sottovalutato la situazione creatasi in Chirurgia, e che, nonostante abbia mosso tutte le pedine



che poteva muovere per ottenere una rinomina, alla fine ha dovuto fare le valigie e andarsene. Nello stesso periodo si è pure deciso di togliere al Primario il ruolo di Direzione dell'Unità ospedaliera di Chirurgia.

Adesso non resta che spera-

re che chi è stato nominato Direttore generale dell'Asl sappia al più presto comporre la nuova Direzione, augurandoci che si arrivi a valorizzare certe professionalità esistenti, e quei medici che, a suo tempo avevano espresso le proprie preoc-

cupazioni sulla delicata situazione che si era venuta a creare.

Da parte nostra salutiamo con soddisfazione questo cambiamento, sarà difficile ricostruire una affidabilità nel reparto di Chirurgia, che doveva essere il reparto di eccellenza dell'Ospedale. Si è lasciata incancrenire la situazione fino al punto di arrivare a compromettere l'immagine dell'Ospedale in generale, complicando il lavoro a tanti medici e operatori che, invece, tutti i giorni compiono il proprio dovere con professionalità e spirito di dedizione al servizio dei cittadini e di una importante struttura che abbiamo tenacemente voluto e che vogliamo tutt'ora difendere e qualificare. ■

Quarant'anni di lavoro al servizio dei lavoratori e dei pensionati

Cambio ai vertici dell'Inca locale: Salvetti subentra a Bertoli



Da sinistra: Mario Zoni, Daniele Gazzoli, Alessio Bertoli, Gabriele Salvetti, Domenico Ghirardi, Gabriele Calzaferrì

Il 17 dicembre scorso, presso l'albergo S. Martino di Boario Terme si è tenuto il Direttivo della Cgil comprensoriale.

I lavori sono stati aperti dal segretario generale **Daniele Gazzoli** che, nella relazione introduttiva, ha puntualmente fatto il punto della situazione sulle questioni generali nazionali, soffermandosi in particolare sulla questione legata al Patto territoriale e sulle conseguenti complicazioni politiche e sociali.

Dopo un interessante dibattito dei delegati e le conseguenti precisazioni, portate sempre dal segretario gene-

rale, si è eletto il nuovo direttore del Patronato Inca-Cgil, **Gabriele Salvetti**, su proposta di Daniele Gazzoli. L'organizzazione ha voluto poi ricordare e ringraziare **Alessio Bertoli**, il direttore uscente ormai giunto al pensionamento, per il lavoro prestato all'Inca.

Il segretario della Cgil ha ripercorso la lunga attività profusa da Alessio Bertoli e, a conclusione del suo intervento, ha voluto a nome anche della Cgil nazionale, dell'Inca nazionale e regionale, oltre che dello Spi comprensoriale consegnare ad Alessio una targa di riconoscimento per il suo impegno dimo-

strato in quarant'anni di lavoro al servizio delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati.

Nel ricevere la targa di riconoscimento, Alessio Bertoli ha voluto ringraziare tutta l'organizzazione per la sensibilità dimostrata nei suoi riguardi e soprattutto per l'opportunità che la Cgil gli ha dato, con questo lavoro. Con un nodo alla gola e con qualche lacrima di commozione, ha voluto esprimere ai presenti come in Cgil fosse cresciuto, si fosse formato come compagno e come uomo, e come con il suo lavoro abbia cercato sempre di aiutare quanti avevano bisogno e anche tanti cittadini - che pur non essendo iscritti alla Cgil - si rivolgevano al Patronato, per essere aiutati nel disbrigo di certe pratiche.

Anche il nuovo direttore dell'Inca è voluto intervenire. Gabriele Salvetti ha ringraziato l'organizzazione per la fiducia accordata e ha espresso il suo ringraziamento ai compagni dell'Inca con i quali ha condiviso in questi anni la sua esperienza chiedendo collaborazione e sostegno. In particolare ha ringraziato Alessio Bertoli per l'aiuto

che gli ha sempre dato e che gli ha permesso di crescere fino ad arrivare ad assumere la responsabilità che si augura di svolgere al meglio. Salvetti ha poi chiesto a Bertoli la sua disponibilità a continuare, da pensionato, a collaborare volontariamente con l'Inca, per la Cgil e per lo Spi. La segreteria dello Spi comprensoriale augura al nuovo Direttore un buon lavoro, convinti che insieme potremo in futuro costruire e raf-

forzare il rapporto che sempre c'è stato tra l'Inca e il sindacato dei pensionati.

Ovviamente ci uniamo alla richiesta del direttore dell'Inca per dire *grazie* ad Alessio del lavoro fatto insieme per tanti anni, se lo Spi è cresciuto è merito tanto suo quanto dell'Inca, a Bertoli chiediamo la disponibilità per continuare una proficua collaborazione, convinti che la sua disponibilità non verrà meno. ■



A Roma alla grande manifestazione del 27 novembre scorso c'era anche una folta delegazione dello Spi della Vallecamonica Sebino

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il **governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati.** Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore **Carmine Donzelli**, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte **Tiziano** ed **Elvira**, studenti, **Giorgia**, lavoratrice precaria nel settore trasporti, **Giovanna**, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con **Nadia Urbinati**, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di **Carla Cantone**, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla

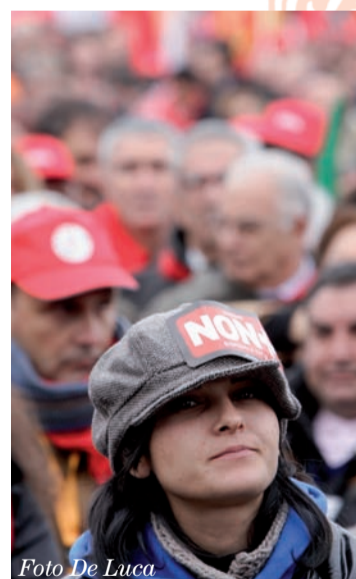


Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi *ad personam*. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi - 50 milioni di euro - destinati proprio alla non autosufficienza. "Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro - spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** - che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungere altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi."

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambiarebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La "scala mobile" torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la "scala mobile" delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo "scatto" di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: "Il governo - ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi - deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanza pubblica nel 1992". ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus - proprio grazie alle norme emanate - senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossioni a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso
Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamoinca@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

LEGA SEBINO BERGAMASCO

Lovere
Via Marconi 41
Tel. 035 960352-035 964892
Fax 035 964808
da Lunedì a Venerdì
8-12/14-18
Sabato 8-11.30
Costa Volpino
Via Nazionale
Presso Domus Civica
Tel. 335 1661909
martedì e mercoledì 9-11
Sarnico
Via Buelli 8
Tel. 035 910359
Fax. 035 4262812
da Lunedì a Sabato 9-12
Villongo
Via Sant'Anna 1/L
Tel. 035 925228
Lunedì e Martedì
8.30-11.30/14-18
Mercoledì 14-18
Giovedì 8.30-11.30
Sovere
Via San Gregorio 25
presso Centro Anziani
Venerdì 9-12
Rogno
c/o Biblioteca
lunedì 14-16
Solto Collina
Via Gian Battista Pozzi 4
Presso Municipio
Martedì 9-12
(solo periodo fiscale)
Castro
Via Garibaldi 24
presso ex Biblioteca
Mercoledì 9-11
(solo periodo fiscale)
Fonteno
Via Campello 2
presso Municipio
Tel. 035 969022
venerdì 9-11
solo periodo fiscale

LEGA DI BRENO

Tel. 0364-22789
Breno
Sede Sindacale
Via Rizzieri, 4
Lunedì 8-12
Martedì 8-12
Mercoledì 8-12
Giovedì 8-12
Venerdì 8-12
Niardo
c/o Centro Anziani
Martedì 14-16
Ceto
c/o Biblioteca
Giovedì 14-16
Cividate Camuno
C/o Centro Anziani
Giovedì 16.30-18
Badetto di Ceto
c/o Centro Sorriso
2° e 4° giovedì del mese 9-11
Borno
c/o Municipio
Mercoledì 14-16
Bienno
c/o Palestra
Sabato 9-11

LEGA ALTA VALLE

Cedegolo
Sede Sindacale
Via G. Marconi, 25
Tel. 0364 622110
Lunedì 9-12
Giovedì 9-12
Sabato 9-12
Saviore d'Adamello
c/o Municipio
Martedì 9-10
Valle
c/o Municipio
Martedì 9-11
Cevo
c/o Municipio
Martedì 10.30-12
Paisco Loveno
c/o Municipio
1° martedì di ogni mese 11-12
Capo di Ponte
c/o Centro Sociale
Mercoledì di mercato 9-11
Sellero
c/o Municipio
Giovedì 11-12 / 14-16
Temù
c/o Municipio
Venerdì 9-11
Malonno
c/o Municipio
Martedì 9-12
1° Martedì del mese 9-11

LEGA DARFO BOARIO TERME-PISOGNE

Gennaio 2010
Pisogne
c/o Centro Culturale
ex Biblioteca
Tel. 0364 880448
lunedì 9.00-11.30
martedì 14.00-17.00
mercoledì 9.00-11.30
giovedì 9.00-11.30
venerdì 9.00-12.00
Piancamuno
c/o Centro Anziani
Tel. 0364 590297
Giovedì 14.00-15.30
Angolo Terme
c/ Municipio
lunedì 9.30-11.30
Artogne
c/o Municipio
Venerdì 8.30-9.30
Gianico
c/o Centro Anziani
2° e 4° mercoledì di ogni mese
14.30-16.00
Darfo B.T.
Sede CGIL
Tel. 0364 543232
Fax 0364 530394
lunedì 9.00-12.00
martedì 9.00-12.00
mercoledì 9.00-12.00
giovedì 9.00-12.00
venerdì 9.00-12.00
Esine
c/o Municipio
mercoledì 9.00-11.00
Zone
c/o Municipio
giovedì 11.00-12.00
Marone
c/o Biblioteca
giovedì 9.00-10.30

LEGA DI ISEO

Via Roma, 33
Tel. 030/981200
Fax 030/9868001
SpiIseo@cgil.lombardia.it
Lunedì 9-12/14.30-17.30
Martedì 9-12/14.30-17.30
Mercoledì 9-12/14.30-17.30
Giovedì 9-12/14.30-17.30
Venerdì 9-12/14.30-17.30
Sabato 9-12
Paratico
c/o Municipio
giovedì 14.30-16.30
Provaglio d'Iseo
c/o Municipio
Tel. 030/929111
Lunedì 9-12
Provezze
c/o Sala civica
Tel. 3204646636
Mercoledì 9-12
Monte Isola
c/o Municipio
Tel. 030/9825226
Mercoledì 9-11.30/14-15.30
Sale Marasino
c/o Municipio
Tel. 3334274133
Giovedì 9-11
Corte Franca
c/o Municipio
Tel. 030/9884488
Mercoledì 9-11
Passirano
c/o Biblioteca comunale
Giovedì 9-12
Monterotondo
c/o Oratorio
Giovedì 14-16
Ome
c/o Municipio
Tel. 3284542534
Mercoledì 14-16
Paderno
c/o biblioteca
Tel. 3334274131
Martedì 14-16
Monticelli Brusati
c/o Municipio
Tel. 3383698426
Lunedì 14-16

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Darfo Boario Terme
Via Saletti, 14
Tel. 0364.543205
Breno
Via Rizzieri, 4
Tel. 0364.22789
Edolo
V.le Derna, 34/D
Tel. 0364.71707
Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030.981200
Lovere
Via G. Marconi, 41
Tel. 035.964892
Pisogne
Via Cavour, 1
Tel. 0364.880448

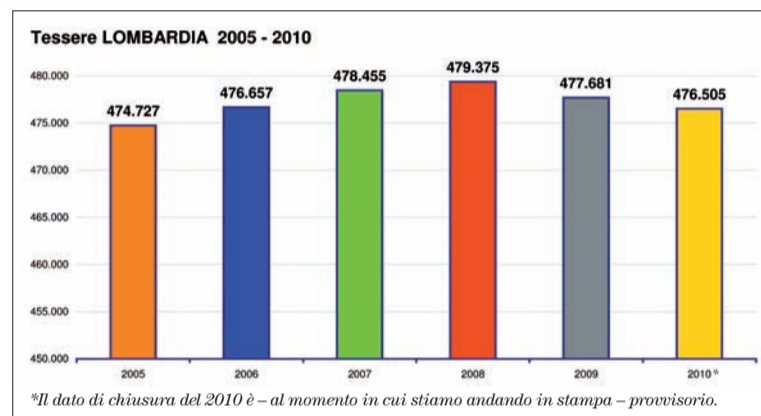
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscriverti alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"

Dentalcoop convenzionata con:



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde***
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Per non perdere la bussola

La bussola è il logo di Federconsumatori, al cui responsabile territoriale, Giuseppe Lollo, rivolgiamo alcune domande

Cos'è, in sostanza, Federconsumatori?

Per dirla con il logo con cui si presenta al pubblico, è un'associazione libera e democratica nata per difendere i legittimi interessi del cittadino consumatore e degli utenti della pubblica amministrazione, che fa della sua autonomia valore fondante.

Di cosa si occupa, in particolare?

Informa sui diritti di utenti e consumatori; promuove l'educazione al consumo; interviene sulla pubblicità ingannevole; combatte le forme di illegalità, truffa, raggiro e soprusi, legate all'applicazione del Codice del consumo e delle leggi nazionali e regionali che lo regolano.

In quali settori?

Dalla telefonia all'energia (elettricità e gas); dalle banche alle assicurazioni, alle finanziarie e per il credito al consumo. Sulla qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione. Sugli abusi nelle vendite al di fuori dei locali commerciali (a domicilio, per telefono, per corrispondenza, ecc); i ricorsi per acquisti difettosi; la corretta applicazio-

ne del codice della strada e, più in generale, i contratti che vedono coinvolti i consumatori nei confronti di imprese, artigiani e professionisti.

Che genere di assistenza offre?

Consulenza e suggerimenti in caso di semplice vertenza; consigli e avvio di pratiche per aprire un contenzioso. Assistenza legale qualora fosse necessario aprire una vera e propria procedura. Apertura di pratiche per la mediazione e conciliazione.

Nel comprensorio camuno-sebino, per esempio?

Tanto per cominciare, abbiamo aderito a un bando della Camera di Commercio di Brescia, sulle tematiche dell'educazione e della tutela del consumatore e utenze che favorisce iniziative sul territorio per l'informazione e l'educazione dei cittadini sui temi relativi:

- all'accesso al credito al consumo, con particolare riguardo all'attuale crisi economica
- alle pratiche commerciali sleali e alle clausole contrattuali vessatorie
- alle problematiche del gioco d'azzardo e a tale proposito, si

sono concordate con undici amministrazioni comunali del territorio camuno e del sebino bresciano delle iniziative serali rivolte ai cittadini in quanto consumatori e utenti, con particolare attenzione alla popolazione anziana.

In prospettiva?

Abbiamo stipulato con la Camera del Lavoro una convenzione che ci permette di utilizzare i locali delle sedi di Darfo e sul territorio - in cambio di ciò Federconsumatori fornisce ai ventimila iscritti alla Cgil un servizio agevolato nei costi per l'iscrizione all'associazione e per l'avvio di pratiche - ritengo che ciò favorirà lo sviluppo di iniziative simili a quelle che abbiamo intrapreso quest'anno in collaborazione con la Camera di Commercio di Brescia.

Tuttavia, penso sia necessario che si sviluppino, nell'ambito dei servizi della Cgil a indirizzo sociale (Auser, Sunia, Ufficio stranieri...), quelle sinergie adatte a migliorare il lavoro di tutti, per un efficace servizio alla persona.

Dunque, unificare le ragioni dei lavoratori con quelle dei consumatori?

Beh, non si tratta certo di una cosa semplice. Considero però importante che Federconsumatori dia il suo contributo ad una discussione sulla "consapevolezza sociale" dei lavoratori anche sul tema dei consumi. Se ci pensiamo bene, infatti, ogni atto di acquisto può trasformarsi in un regolatore del mercato, nel senso che la "consapevolezza sociale" del proprio lavoro può indurre a comportamenti diversi non solo per acquisti più "consapevoli" ma anche sul proprio luogo di lavoro.

Qualche significativo intervento nel comprensorio?

Il problema dell'acqua, per esempio. In Valle si sono raccolte migliaia di firme sul referendum che chiede l'abrogazione della forzata privatizzazione di aziende pubbliche che gestiscono il ciclo idrico integrato. Io mi limito a segnalare il fatto che carte dei servizi e regolamento del servizio idrico integrato, come di altri servizi di carattere pubblico, devono essere oggetto di confronto tra i gestori designati e le associazioni dei consumatori.

Non è così?

Così è stato possibile con UniAcque, che gestisce nella bergamasca il 60% dei comuni, lo è stato in parte anche per il Bresciano, ma si è limitata la discussione solo con l'Ato. In ambito valligiano esiste una situazione a dir poco paradossale: la società dei Servizi di Vallecarnonica gestisce l'acquedotto del comune di Malgoglio e l'ospedale di Esine, più una ventina di depuratori in Valle; tutto il resto è lasciato alla buona volontà delle singole amministrazioni comunali. Solo il comune di Angolo ha aderito all'Ato provinciale, gli altri no, come hanno detto no all'idea di aderire alla società Aob2, che dovrebbe gestire il sub ambito 3. Quello della valle dell'Oglio.

E Federconsumatori?

Abbiamo chiesto, e ottenuto, qualche settimana fa uno scambio di idee con il responsabile del settore di Vallecarnonica servizi. Non è contrario naturalmente ad affrontare la discussione sulla carta dei servizi e sui regola-

menti, ma come si sa è tutto fermo. Si aspetta che la politica decida il da farsi su tutto il sistema. Sicuramente, dopo che avranno trovato la soluzione condivisa sugli assetti societari e sulle persone chiamate a dirigerli. Come Federconsumatori, in appoggio anche all'iniziativa del sindacato, si può tentare di fare una ricognizione per capire meglio il sistema dei servizi comunali sull'acqua; dalla captazione, al trasporto, alla depurazione e allo smaltimento. Perché vedete tutto ciò poi grava sulle tariffe e ho la vaga impressione che di vicende come quella del Comune di Sovere ne salteranno fuori molte.

L'acqua come problema collettivo, e sul piano individuale, invece?

Si sono recuperate soldi in favore di iscritti che hanno avuto problemi con i gestori delle telefonia e dell'energia, sulla vendita fuori dai locali commerciali. Siamo intervenuti in vicende di carattere turistico importanti, alcune andate a buon fine. Su alcuni contratti d'opera la soluzione si è trovata con l'ufficio legale. Si sono avviate alcune contestazioni con banche, assicurazioni e finanziarie. In alcuni casi il recupero crediti hanno deciso di non procedere. In altri i gestori hanno accettato di dilazionare nel tempo. Per la fornitura di apparecchiature per la casa e il benessere si è impedito a due ditte della Valle e a una esterna di estorcere con tre contratti somme significative. Si è accertata una truffa di circa novemila euro per un viaggio organizzato da una società che poi è sparita. La società in questione è conosciuta agli inquirenti. Un'altra di circa seicento euro per incauto acquisto su Internet (pacchetti di software e tv).

Per curiosità, vi sono altre associazioni dei consumatori in Valle?

A quanto mi risulta c'è l'Adi-consum che ha i suoi uffici nella sede della Cisl territoriale e sulla questione della Carta dei servizi potremmo sviluppare assieme l'iniziativa necessaria nei confronti degli enti gestori dei servizi di acqua, gas, elettricità. ■

Ricordo di Girolamo (Gino) Beatrici

di Alessio Bertoli - Direttore del Patronato Inca Cgil

Lo scorso 23 ottobre 2010 dopo una lunga malattia, **Girolamo (detto Gino) Beatrici** all'età di 76 anni ci ha lasciati. Le parole non bastano a ricordare la vita di Gino. Per anni si è impegnato nella Fiom come operaio metalmeccanico dal 1968 fino al 1977 e poi nel sindacato pensionati della Cgil del nostro Comprensorio.



Gino da pensionato si era impegnato a tenere aperta la sede Cgil di Breno e in particolare a garantire il suo supporto agli operatori del nostro Patronato Inca, del servizio fiscale e dei funzionari di categoria.

In questi semplici incarichi "Gino" Beatrici, è stato riconosciuto da tutti come persona onesta e stimata per la disponibilità ed il suo disinteressato impegno.

Come direttore dell'Inca, nel corso degli anni ho avuto il

piacere di lavorare con Gino, con lui si era creato un legame profondo di sincera amicizia e preziosa collaborazione.

Per anni ho portato settimanalmente a casa sua, in ogni orario, mattino e sera, plichi di pratiche da consegnare ai vari enti a Breno (Inps e Inail), non ha mai chiesto nulla per sé, concedeva il suo tempo, voleva capire e comprendere per "il fare il meglio possibile" per gli

iscritti alla Cgil e per i cittadini della sua zona.

Quando la malattia lo ha piano piano aggredito e reso incapace di gestire autonomamente la sua libertà di vivere, non ha mai dimenticato di fare a proprie spese un colpo di telefono per chiedere come andava la Cgil e l'Inca. Questo suo modo di fare e di essere stato dimostra il forte legame sincero che ha sempre avuto con la nostra organizzazione anche se nel tempo alcune decisioni organizzative lo ferirono.

A Girolamo Beatrici da noi tutti chiamato amichevolmente "Gino", va il nostro più sentito ringraziamento per quanto ha fatto per la nostra organizzazione, per tutto il tempo che hai dedicato e messo a disposizione per fare vivere i grandi ideali del lavoro, della democrazia, della pace e della libertà. ■



**Federconsumatori Lombardia
Sede di Darfo Boario Terme**

Via Saletti, 14
25047 Darfo Boario Terme BS
Tel. 0364-543211 - Fax 0364-537322
federconsumatoridarfo@cgil.lombardia.it

Le leghe dello Spi fanno il punto... e progettano il futuro



È consuetudine, nello Spi, che le leghe del nostro comprensorio ogni anno si trovino per fare il punto della situazione a livello politico e sindacale, sia sul piano generale che a livello locale.

È un'occasione anche per trarre un bilancio sull'attività svolta nel corso dell'anno che ci si è lasciati alle spalle e per tracciare alcuni obiettivi che si vogliono concretizzare nell'anno nuovo.

L'occasione è, poi, anche adatta per scambiarsi gli auguri di buone feste e di buon anno e si termina, così, con momenti di divertimento e di convivialità.

La prima iniziativa è stata organizzata dalla lega dei pensionati del Sebino Bresciano e della Franciacorta, presso il ristorante Pio IX, l'iniziativa ha visto una folta partecipazione di iscritte e iscritti, impeccabile l'organizzazione – coordinata dal responsabile delle lega **Armando Archetti** e affiancato da molti collaboratori volontari, ai quali va il nostro sentito ringraziamento, che hanno egregiamente prestato la loro attività di volontariato per la riuscita dell'iniziativa.

Per favorire la partecipazione si sono organizzati dei pulman, che hanno raccolto le

nostre pensionate e pensionati nelle varie località di residenza, per passare insieme una bella giornata.

All'iniziativa hanno partecipato il segretario generale dello Spi del comprensorio, **Domenico Ghirardi**, **Mario Zugni** della segreteria dello Spi, **Mario Zoni** della segreteria Cgil, il responsabile dell'Auser, **Carmelo Strazzieri**, e **Gianni Lecchi** responsabile della negoziazione sociale per la lega del Sebino Bresciano. Un'altra iniziativa si è organizzata a Pisogne nel pomeriggio del 22 dicembre presso il teatro parrocchiale.

Come tutti gli anni, numerosa è stata la partecipazione degli iscritti.

Il responsabile di lega, **Giuseppe Galli**, ha aperto la riunione tracciando un bilancio consuntivo dell'attività svolta dai volontari, in particolare soffermandosi sul lavoro prodotto in centinaia e centinaia di ore prestate dai volontari nella Rsa, nella comunità Pisognese e per la bella iniziativa legata al centro di ascolto e di soccorso del Filo d'Argento.

A nome dell'amministrazione comunale di Pisogne ha portato il suo saluto il sindaco **Oscar Panigada** che ha ringraziato i volontari per l'atti-

ività svolta e ha espresso a tutti i presenti gli auguri di buone feste e di buon anno.

Era presente anche l'assessore ai Servizi sociali **Patrizia Picinelli**, che ha voluto soffermarsi in particolare sulle attività sociali che il Comune è chiamato ad organizzare, ringraziando anch'essa i volontari e chiedendo anche per l'anno nuovo, ancora tanto impegno, vista la particolare situazione economica in cui si troverà a dovere operare il Comune ha seguito dei tagli operati da questo Governo sulle problematiche sociali.

La presidente dell'Auser di Pisogne, **Alessandra Boldrini**, è intervenuta rimarcando il ruolo che l'Auser svolge sul territorio, in particolare eviden-

ziando il grande arricchimento personale che come giovane ha potuto sperimentare nel gestire con i volontari le numerose attività svolte in favore e per gli altri. Per ragioni di lavoro ha purtroppo dovuto comunicare l'impossibilità materiale a continuare in futuro ad assumere il ruolo di responsabile locale dell'Auser e nel ringraziare tutti ha purtroppo rassegnato – nelle mani del presidente comprensoriale dell'Auser, **Carmelo Strazzieri** – le sue dimissioni.

Le conclusioni sono state tratte dal segretario generale della Camera del Lavoro, **Daniele Gazzoli** che anche a nome del segretario generale

dello Spi, **Domenico Ghirardi**, ha voluto evidenziare a tutti i presenti la situazione delicata sul piano sociale che stiamo attraversando nel paese e in particolare a livello locale.

È stato, quindi, passato il microfono, al grande animatore, **Domenico Zaccagni** che ha intrattenuto i presenti con l'estrazione della ricca lotteria a premi e il tutto si è chiuso con il canto e i balli a suon di musica.

Nel mese di gennaio 2011, la lega dello Spi del Sebino Bergamasco, la lega della Zona di Breno e della lega dell'Alta Valle, hanno in programma iniziative simili, sarà nostra cura aggiornarvi dell'esito di queste iniziative. ■



Attenzione!

Da quest'anno con la consegna della tessera di iscrizione allo Spi Cgil per l'anno 2011 vi sarà chiesto di sottoscrivere l'informativa prevista dalla norma legislativa che ci obbliga a farvi firmare il vostro assenso al trattamento dei dati personali (Privacy).

Le leghe dello Spi sul nostro territorio si stanno organizzando al meglio per svolgere tale compito.

In alcune realtà la tessera di iscrizione viene inviata per posta e ogni iscritto deve staccare il tagliando con la sua tessera.

Vi raccomandiamo di conservarla e per usarla in caso di utilizzo dei servizi messi a disposizione dalla nostra organizzazione.

Sul restante modulo sono riportati i vostri dati anagrafici, l'indirizzo, categoria e numero di pensione, codice fiscale, telefono, cellulare, mail e vi chiediamo di controllare se sono esatti, nel caso ci fossero degli errori o mancassero alcuni dati, vi invitiamo a correggerli o a integrare i dati mancanti.

Sul retro del modulo in cui sono riportati i vostri dati, è evidenziata la normativa legislativa relativa al trattamento dei dati personali.

Vi chiediamo cortesemente di leggerla e di esprimere il vostro assenso apponendo la vostra firma in fondo al modulo e di recapitarcelo in una delle sedi della Cgil della vostra zona, in alternativa potete anche spedirlo al seguente indirizzo:

Spi Cgil Vallecamonica-Sebino
Via Saletti 14 - 25040 Darfo Boario Terme (BS)

In alcune zone dello Spi potranno passare dei nostri volontari a consegnare direttamente la tessera e in quell'occasione vi chiederanno di firmare la normativa sull'uso dei dati personali.

Nelle restanti realtà, alcuni nostri volontari distribuiranno la tessera che potrete trovare nella cassetta della posta con l'invito a passare nella sede dello Spi della vostra zona per sottoscrivere l'informativa.

Tutto ciò per favorire la nostra azione di difesa dei vostri diritti e per assistervi al meglio nelle pratiche di cui avete bisogno. ■

Dalla Prima

Cara pensionata, caro pensionato,

stesso tempo chiediamo con forza il rispetto delle leggi e delle regole, che devono valere per tutti e non solo per i più deboli.

La Cgil farà sempre la sua parte perché è un soggetto che non dimentica i bisogni della gente che la sostiene, ogni giorno con tutte le sue forze, cercherà di costruire una migliore condizione per i pensionati, per i lavoratori e per i nostri giovani e per l'interesse più generale del nostro Paese.

Grazie per il vostro sostegno e vi auguriamo un buon 2011. ■

La Segreteria dello Spi Vallecamonica-Sebino